

II.6-CONCLUSIONE (L'epoca delle grandi rivoluzioni)

Questo capitolo ha segnato il passaggio dall'età moderna all'età contemporanea: la data esatta di questo passaggio (1789, 1815 o anche 1848) è poco più che convenzionale. Infatti contano i **cambiamenti storici** e di mentalità (trasformazioni anche di lunga durata), portati dalle grandi rivoluzioni del settecento (ad esempio la rivoluzione culturale dell'illuminismo e la Rivoluzione francese).

Consideriamo i seguenti 4 aspetti:

1 Illuminismo e Rivoluzione francese hanno portato al passaggio da una società d'ordini ad una società di classi (verticale → orizzontale), nonché all'affermazione di nuovi principi, ideali e valori: **sovranità popolare, stato di diritto**, importanza dell'**istruzione** popolare (vedi lucido - proporzionale alla democratizzazione della società), idea dei **diritti dell'uomo**, dei **diritti umani**, del **diritto internazionale**, ecc. → **vedi conclusione capitoli precedenti** (Rivoluzione francese e Età napoleonica).

Sono tutti aspetti molto importanti, anche perché se è vero che faticheranno ad imporsi definitivamente, un ritorno al passato non sarà possibile

2 Con la **Rivoluzione industriale**, che vedremo nei prossimi capitoli, si passa dalla **società preindustriale**, basata sul **bisogno**, nella quale la miseria e la povertà (come le carestie) erano considerate come un fatto inevitabile (un dato di fatto), alla società industriale, dove grazie all'industrializzazione si producono tante ricchezze e si hanno a disposizione beni di consumo in abbondanza.

Quindi **se prima** gli uomini riponevano tutte (o quasi) le speranze di conseguire la **felicità** nell'aldilà (ecco l'importanza della religione), ora sperano di raggiungerla (la felicità) **sulla terra** (nella vita terrena, materiale).

La constatazione che nonostante le **grandi ricchezze** prodotte ci sia ancora molta miseria, porterà molti ad **interrogarsi sulle ragioni** di questa situazione. La causa della miseria sarà ricercata **nell'ingiustizia sociale**, ragione per cui si svilupperanno molte **idee utopiche e non per riformare la società** (pensiero utopico, liberale, democratico, socialista, comunista, ecc.). Queste idee si ispireranno spesso all'Illuminismo. → **Tutto questo darà vita al pensiero politico moderno.**

→ Libro pp. 58-59 e 99 (testi sul concetto di opinione pubblica)

3 L'**opinione pubblica** diventerà sempre più importante e si sentirà l'esigenza di **allargare** la partecipazione al **processo decisionale** ed alla vita politica a strati della popolazione sempre più ampi (ci saranno quindi parecchi moti insurrezionali di **stampo liberale**). Questo soprattutto da parte della borghesia, che aspira ad accedere al governo dei paesi.

4 Si svilupperà notevolmente anche il **sentimento nazionale (idea di Nazione)**, come comunanza di storia, tradizioni, cultura, usanze, lingua, etnia, religione, spazio geografico, interessi comuni -economici, ...-, ecc.)* Questo malgrado e contro la dominazione di molti popoli da parte di vasti **Stati multinazionali o multi-etnici**, in cui le minoranze etniche erano in situazione di dipendenza (ad esempio l'Impero austriaco o quello ottomano). Così molti popoli oppressi reclameranno il **diritto a costituire uno Stato indipendente**, su base nazionale (idea dello **Stato-nazione**).

Poco a poco si affermerà il **principio del diritto all'autodeterminazione nazionale dei popoli**, vale a dire a costituire liberamente una Nazione, che sarà contrastato dagli interessi delle grandi potenze e dal "vecchio" **principio legittimista**, in base al quale i confini dipendevano dai diritti a regnare dei sovrani (nell'ottocento ci saranno quindi parecchi moti insurrezionali a sfondo nazionale).

L'esempio più importante è quello dei **Balceni**, regione occupata dall'Impero Ottomano ormai in crisi (nell'ottocento si parlerà di "questione d'oriente").

→ Cartine, vedi libro pp. 12 (Europa XVIII); 103 (dopo 1815); 178 (Balceni); 194 (PGM) e 204 (dopo PGM)

Qui avremo:

- Le **aspirazioni dei popoli balcanici** all'indipendenza.

- Gli **interessi dell'Impero ottomano**.

- Quelli dell'**Impero austriaco** (sempre più orientato ad est), che in pratica vuole sostituirsi all'Impero ottomano.

- La **Russia**, che si pone come protettrice dei popoli slavi (panslavismo e comunanza religiosa: ortodossi) e che vorrebbe uno **sbocco sul Mar Mediterraneo**.

Questi interessi contrapposti e le **difficoltà** concrete ad applicare il **principio nazionale** nel disegnare i confini (problemi ancora attuali con le **minoranze** etniche), porteranno a dei conflitti importanti: la guerra di Crimea (1853-56), la **Prima Guerra mondiale**, che scoppierà pure da una crisi nei Balcani, senza dimenticare i problemi nazionalistici attuali o recenti di quella regione.

In questo contesto i tentativi di riportare indietro l'orologio della Storia (vedi **Restaurazione**) sono destinati a lungo termine a fallire. Inoltre ci saranno, come detto, molti **moti insurrezionali** a carattere liberale (allargamento del potere politico, Costituzione, rappresentanza, ecc.) e/o nazionale (indipendenza).

È quindi importante vedere riflettere sui legami tra quanto visto e quanto succederà in seguito e in generale sui **legami in Storia** (a **più livelli: tematici, temporali**, ecc-).

*Oss1: Etnia = raggruppamento umano basato su comuni caratteri razziali, somatici (fisici), linguistici e/o culturali.

*Oss2: Il caso della Svizzera è particolare: viene spesso definita "nazione per volontà" (storia in comune, ma religione, lingua e cultura diverse). Il discorso sarà approfondito nel capitolo dedicato alla Storia svizzera.

Particolarità - I tempi storici: il caso del suffragio universale

→ Impress I13B1 diapositiva 2 (suffragio universale)

Riprendiamo il concetto visto nell'introduzione sui diversi **tempi storici**. In questi capitoli abbiamo visto diversi fatti. Possiamo però notare come in generale, oltre ai temi specifici, ci sono delle problematiche trasversali, che si sviluppano cioè su tempi più lunghi. Riflettere regolarmente su questi aspetti, che sono in costante evoluzione e hanno una grande importanza ancora oggi, è di importanza fondamentale.

Alcuni sono il concetto di "Stato di diritto"; il concetto di "diritto internazionale"; l'evoluzione dell'industrializzazione; la democratizzazione della società; ecc. (provare ad individuare altre tematiche e riflettere su di esse). Qui prendiamo in esame l'evoluzione del suffragio universale, quindi della democratizzazione della società.

→ Impress I13B1 diapositive 3 e 4 (istruzione-democrazia)

→ Libro p. 127 (suffragio femminile); p. 162 (evoluzione % aventi diritto di voto); p. 158 alfabetizzazione (Italia)

Questo è un aspetto interessante. In primo luogo vi è un parallelismo tra **scolarizzazione (istruzione popolare) e democratizzazione della società (suffragio universale)**, che vedremo anche in seguito. La storia del suffragio universale si sviluppa sul lungo periodo. Con **l'Illuminismo l'idea del suffragio universale**, cioè della democrazia e del diritto di tutti di partecipare al processo decisionale (alla formazione delle **leggi**, cioè delle regole di convivenza civile, che permettono agli uomini di vivere -convivere- assieme). Questo già nel **XVIII secolo, ma soltanto alla fine del secolo e nel secolo successivo si metterà in pratica il principio del suffragio universale** (diritto di voto esteso a tutti i cittadini), spesso a tappe (introduzione di un suffragio ristretto o censitario, cioè basato sulla ricchezza, o sul fatto di essere proprietari). Ma nell'Ottocento l'affermazione del suffragio universale **non sarà definitiva** (con la Restaurazione verrà cancellato) e **neppure generalizzata**. Lo sarà **solo nel Novecento, e non in tutto il mondo** (del resto ancora oggi le persone che vivono in sistemi democratici non costituiscono la maggioranza degli abitanti del pianeta). E ancora, fino al Novecento con suffragio universale si intendeva **suffragio universale maschile, poiché il diritto di voto è concesso alle donne in generale solo dopo le guerre mondiali** (a seconda dei paesi) e in **Svizzera solo nel 1971 (1969 a livello cantonale in Ticino)**.

Si tratta quindi di una tematica che occupa ben 4 secoli (XVIII con l'idea; XIX con la sua lenta e discontinua affermazione; XX con la generalizzazione e l'affermazione del suffragio femminile e XXI, con la problematica che resta aperta, **dell'allargamento ad altri paesi, oppure l'integrazione della popolazione straniera, dei giovani, ecc.**). Senza dimenticarsi che si tratta di un aspetto, almeno a livello di idee, era già maturato nel XVII secolo oppure che già **nell'antichità** la democrazia era stata sperimentata (ad esempio nell'antica Atene).

In generale è quindi importante riflettere regolarmente su questi aspetti a lungo termine, che caratterizzando lo studio della Storia nell'arco dei 3 anni.

ESERCIZIO: Analisi del 1° articolo della Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino del 1789

(Correzione) **SCALETTA**

INTRODUZIONE

- Importanza Dichiarazione
- Ispirazione illuminista
- Corruzione governi/dimenticanza diritti

ANALISI

PRIMO ARTICOLO

- libertà
- Uguaglianza (legale)

NON SCONTATO /SOCIETÀ ANCIEN REGIME

- Privilegi nobili /Clero
- Esclusione Terzo Stato da vita politica
- Ingiustificato / Nobili parassiti

QUESTIONE SCHIAVITÙ

CONCLUSIONE

- Diritti per tutti, indipendentemente dalla nascita
- Grosso progresso
- Definizione dei diritti

Osservazioni:

I: Si tratta di spiegare la **natura** del documento, il **contesto storico** in cui è emanato e la sua importanza.

S Spiegare il **contenuto** del documento, **relazionandolo** con il contesto storico dell'epoca.

C: Bisogna, oltre a riprendere gli **aspetti principali**, evidenziare l'**importanza storica** del documento (anche in prospettiva).

Riflettere sul legame tra quanto sviluppato nella **scaletta** e l'**analisi** del documento e sull'importanza di pianificare il testo.

Analisi del 1° articolo della dichiarazione dei diritti del 1789

Si tratta del primo articolo della Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino, emanata dall'Assemblea costituente allo scoppio della Rivoluzione francese. Il documento, che si ispira agli ideali illuministi, voleva chiarire i diritti dell'uomo nella convinzione che la causa principale della corruzione dei governi consiste appunto nella dimenticanza di tali diritti.

Il primo articolo afferma che tutti gli uomini nascono liberi e tali sono destinati a rimanere. Infatti la libertà è un bene inalienabile, che appartiene all'uomo in quanto persona. Inoltre gli uomini sono tutti uguali, nel senso che hanno gli stessi diritti e quindi la legge deve essere uguale per tutti. Infatti in questa Dichiarazione, di matrice borghese, il significato di "uguaglianza" è da intendersi soprattutto nel senso di "uguaglianza legale", mentre nel 1793 una seconda Dichiarazione conterrà pure dei diritti sociali ed economici.

Quanto affermato è molto importante poiché nell'Ancien Régime non era affatto scontato (società basata su privilegi e disuguaglianza): i Nobili ed il Clero avevano infatti dei privilegi, mentre il resto della popolazione (Terzo Stato) era escluso dalla vita politica. L'illuminismo ha dimostrato che questo non era giusto, che la sovranità risiede nel popolo e che il Re non poteva pretendere di governare per diritto divino, mentre i privilegi dei Nobili (e del Clero) non erano giustificati. Infatti abbiamo visto come i ceti privilegiati rappresentavano solo il due per cento della popolazione, che si arricchiva a spese del popolo, senza contribuire minimamente al bene della Nazione stessa (come dei parassiti), che anzi impoverivano, mentre il Terzo Stato, che con la sua operosità da solo sosteneva la Nazione, era oppresso e sfruttato.

Un altro aspetto da considerare è quello della schiavitù, una pratica che resisterà ancora a lungo prima di essere abolita: questo articolo la condanna implicitamente.

In conclusione la Dichiarazione dei Diritti dell'uomo del 1789 è molto importante, poiché stabilisce che gli uomini hanno dei diritti e che questi sono validi per tutti, indipendentemente dalla loro nascita. La Dichiarazione, per la prima volta nella storia, cerca anche di chiarire quali sono questi diritti e, malgrado le difficoltà nell'applicarli, questo costituisce un grosso progresso. Tant'è vero che ancora ai giorni nostri si parla dei diritti dell'uomo (diritti umani, diritto internazionale), che purtroppo (e l'attualità ce lo mostra tutti i giorni) non dappertutto sono applicati.

Oss1: Il discorso potrebbe essere approfondito spiegando come si è giunti a questa dichiarazione. Vale a dire la convocazione degli Stati Generali, il passaggio dagli Stati Generali all'Assemblea costituente, che oltre a dare una Costituzione al paese si adopera da subito per risolvere i suoi principali problemi, tra cui i privilegi e la disuguaglianza, cui bisogna porre rimedio. Oppure ancora il fatto che così si passa da una società verticale (sugli ordini) ad una società orizzontale (sulle classi).

INTRODUZIONE

(Vedi oss1)

ANALISI

CONCLUSIONE

Oss: il testo equivale a poco più di una pagina scritta a mano con margini.

Classe prima SMC Lezione 13 - Le grandi rivoluzioni - Conclusione

Diapositive della lezione

Evoluzione del suffragio universale

Evoluzione temporale:

- XVIII: idea (principio) del suffragio universale (sovranità popolare, da contrapporre al legittimismo -divino e/o dinastico-)
- XIX: affermazione del suffragio universale maschile
- XX: generalizzazione alle donne (suffragio femminile)
- XXI: allargamento (stranieri, giovani, ecc.)

Osservazioni:

Suffragio ristretto/censitario (censo = beni, ricchezza):

- Ricchezza (contribuisce allo sviluppo della nazione tramite le imposte)
- Proprietà terriere (è proprietario di parte della nazione)
- Istruzione (aspetto di natura differente dai primi due, che generalmente riconosce il diritto a tutti di partecipare al processo decisionale ma vuole anche che i cittadini che vi partecipino siano pronti)

Per altre osservazioni → vedi scheda

Istruzione e democrazia (1)

Considerazioni:

- Cresce l'importanza dell'opinione pubblica
- Importanza di partiti e associazioni (pressione organizzata dell'opinione pubblica)

Ma:

Solo chi ha accesso alle **informazioni** può partecipare al processo decisionale
Ne consegue che nell'Ottocento vi è uno stretto legame tra:

democratizzazione ↔ **istruzione popolare**

Infatti solo chi è istruito può partecipare con coscienza al potere decisionale. Saper leggere e scrivere diventa quindi fondamentale, ma non sufficiente; infatti:

- Conoscenze di base/informarsi (per distinguere la verità)
- Capacità critica (in modo da non essere facilmente manipolabili)
- Capacità di prendere decisioni con cognizioni di causa
- Necessità di essere consapevoli delle proprie responsabilità

Altrimenti si corre il rischio che una **propaganda** ingannevole permetta di manipolare il popolo. Infatti:

- Cresce l'importanza della ricerca del consenso
- Si sviluppano sistemi per ottenerlo (propaganda, censura, ecc.)

Istruzione e democrazia (2)

Il **ruolo della stampa** e dei mezzi di informazione è quindi importante:

- Libertà di stampa
- Deontologia professionale*

* Ad esempio cercare di essere oggettivi, indicare le fonti, distinguere i fatti dalle opinioni, ecc.

In conclusione abbiamo, abbiamo:

**Stretto legame tra istruzione (scuola) e democratizzazione della società
→ Sviluppo dell'istruzione popolare nell'Ottocento**

Come avevamo già visto:

Legame tra partecipazione alla difesa (servizio militare) e partecipazione al potere politico (nel Medioevo la difesa e il governo erano compiti degli aristocratici - ora in democrazia sono compiti di tutto il popolo)

Prima SMC – Alcuni aspetti importanti per la lezione 13

Esercizio-discussione:

- Visione del filmato di presentazione teorica della lezione
- Appunti durante la visione.
- Discussione e analisi e appunti.